UNA NUOVA VERSIONE DI VOTO UTILE

Se il PD dovesse risultare il primo partito per consensi ricevuti è al Pd che Mattarella darebbe l’incarico di formare il Governo anche se la coalizione di destra dovesse superare il 50% degli eletti. Questa è una nuova versione del voto utile che comporta l’obiettivo di ricostituire un governo in stile e maggioranza draghiani. Sia chiaro che non è una linea ufficiale, per ora, ma è stata riportata per esempio su Repubblica da commentatori vari.

Non è affatto una tesi peregrina, di regola si fa così.

Naturalmente ci sono diverse condizioni. Il PD non formerà un governo di centro sinistra, anche comprendendo Calenda-Renzi, in primo luogo perché per Letta l’obiettivo è l’agenda Draghi cioè un governo come quello attuale sia per composizione sia per programma. In ogni caso poi Calenda non accetterebbe mai di entrare in un’alleanza di centro sinistra. Per rifare un governo Draghi Letta ha bisogno che Lega e FI si stacchino dall’alleanza con Meloni. E’ molto difficile ma non impossibile. La base sociale di questi due partiti sa benissimo che un governo in stile draghiano avrebbe pochi problemi con UE e USA soprattutto in vista di una prevedibile crisi. Sono rimasti scottati dall’esperienza del 2011 e il passaggio al Governo Monti. Con Draghi poi hanno dimostrato che pur di stare al governo sono disposti a qualsiasi cosa. Questo anche se Meloni sta facendo di tutto per apparire più atlantista di chiunque altro, proprio per l’esperienza del 2011, ma lei non ha alternative.

C’è anche una contraddizione di fondo che riguarda la destra e cioè che due machisti impenitenti come Salvini e Berlusconi vedono malissimo l’idea di essere comandati da una donna. Si vede chiaramente dalla agitazione, in particolare di Salvini che se ne è uscito con l’affermazione che è Mattarella che da l’incarico, un’evidente smentita delle ripetute dichiarazioni che se vince la destra l’incarico va automaticamente a Meloni in quanto vincitrice della gara interna alla destra. Anche lo scontro fra Meloni e Salvini sul tema dei migranti è un segnale di questo fastidio di Salvini, come si permette Meloni di invadere il suo campo, quello della persecuzione dei migranti?

Non a caso Letta citi sempre Meloni come sua avversaria, non è che la riconosca come leader della destra, vuole in realtà sottolineare la differenza con Salvini e Berlusconi e cercare di ampliarne la frattura.

Naturalmente la condizione principale è l’adesione di Mattarella all’ipotesi di un nuovo governo draghiano, adesione che è assolutamente scontata se fattibile

L’obiettivo di Letta spiegherebbe il mancato tentativo di aggancio con M5S e UP. Questo spiegherebbe anche la mossa di Calenda di rompere l’alleanza appena fatta con il PD, separato ha la possibilità di esplicitare l’obiettivo vero di un Draghi 2 dando a se stesso un ruolo centrale. Non è fantasioso nemmeno immaginare, per come è fatto il personaggio, che sogni un Calenda 1.

Nella logica delle cose dette prima la cosa migliore per il PD sarebbe che le altre liste nella sua alleanza prendano voti ma non raggiungano il 3% pur superando l’1% così quei voti andrebbero tutti al PD.

E’ realistica l’ipotesi di un Draghi bis? E’ una mossa sostanzialmente disperata anche se è l’unica possibile, chi spera che la campagna elettorale faccia recuperare all’indefinito fronte progressista il 15-20% di distacco vive nella quinta dimensione.

Quindi ricalibriamo per cosa votiamo: per un governo liberista, guerrafondaio, padronale e ideologicamente di destra (versione Meloni), oppure per un governo liberista, guerrafondaio, padronale e ideologicamente liberale (versione Draghi). Perfino sulla Costituzione nessuno dei due schieramenti da delle garanzie, lo stesso presidenzialismo non necessariamente verrebbe visto male dai liberali compreso il PD.

Dobbiamo avere chiaro quindi il percorso reale che stiamo facendo: chiunque insista a dire che è in corso uno scontro fra fronte progressista e destra mente, l’unica cosa che manca in questa elezioni è un fronte progressista che può esistere solo se rincomincerà ad esistere una sinistra e l’obiettivo dovrebbe essere questo.